

Longo a Torino: due richieste ai partiti di centro-sinistra «no» alla forza multilaterale, riconoscere la Cina

I COMIZI DEL PCI:

Amendola, Alicata, Novella, Lama, Cossutta e Napolitano

NUBIFRAGIO IN SARDEGNA

Sassari e Nuoro allagate

sport

Pareggiano i giallorossi perde la Lazio: e domenica il derby

L'incubo Haller frena la Roma

Il tedesco, oltre a portare in vantaggio il Bologna al 15' di gioco, ha disputato un'ottima partita costringendo Lorenzo a rivoluzionare tutti i suoi piani d'attacco ed accontentarsi del pari (1-1) - Una rete di De Sisti annullata per «fuori gioco»

Pareggia Nicolè

ROMA: Oudizini; Tomasini; Ardizzone; Carpanesi; Losi; Schnellinger; Leonardi; Tamborini; Nicolè; De Sisti; Francesconi.

BOLOGNA: Negri; Furlanini; Pavinato; Tumburus; Janich; Fogli; Ferrari; Burelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Haller, al 25' Nicolè. Tempo coperto. Fucini al 25' della ripresa ha riportato uno straripamento per cui è rimasto in campo quasi inutilizzato. In campo espulso Leonardi è stato colpito più volte riportando una ecchimosi alla regione zigomatica ed una contusione alla tibia destra.

Grande, prodigioso Haller: gli spettatori giallorossi lo hanno applaudito a scena aperta, con convinzione ed entusiasmo. Ed i bolognesi devono ringraziarlo con altrettanta calore. Perché non solo Haller ha segnato un gol prezioso, non solo è stato il più pericoloso del Bologna, sia che arretrasse a prendere in pugno le redini del gioco, sia che si accollasse con la blanda chioma al vento verso la rete di Cudicini. Il merito maggiore di Haller secondo noi, è stato un altro, meno evidente ma, a nostro parere, più importante: quello di aver impresso una svolta decisiva alla partita, terrorizzando Lorenzo ed inducendolo a rivoluzionare i suoi piani con risultati pressoché disastrosi. La Roma infatti era partita con uno schieramento di attacco e con una formazione da

combattimento, rinunciando per ciò volutamente all'apporto di Angellillo: e in effetti i primi minuti hanno registrato un colpo a tamburo battente dei giallorossi con un gol mancato per un soffio da De Sisti che girava sfacciatamente tra le braccia protese di Negri in corsa di Francesconi. Però già in questa fase si è visto che Tamborini non ce la faceva a stare appresso al biondo tedesco che aveva condotto un paio di scorbore da mettere paura. Ed al 15' Haller ha compiuto il suo capolavoro liberandosi di Tomasini con un rimpallo, infilando in un corag Schellinger e battendo l'atterrito Cudicini con un diabolico pallone diagonale sca-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)



ROMA - BOLOGNA 1-1: — Il goal di NICOLÈ che ha permesso alla Roma di rimontare la rete segnata poco prima da Haller

Con una imparabile rovesciata al volo a due minuti dalla fine

La Lazio beffata in extremis da una prodezza di Stenti (2-1)

L. R. VICENZA: Luisson, Volpato, Savoini, De Marchi, Casanovi, Stenti, Demaro, Vignio, Dell'Angelo, Vastola.

Lazio: Gori, Zanetti, Vignio, Gervasoni, De Marchi, Renna, Fucini, Piaceri, Christensen, Marti.

ARBITRO: signor Ghignani di Milano.

MARCATORI: Vignio al 15' del primo tempo (rigore); Christensen (Lazio) al 30' e Stenti (L. R. Vic.) al 63' della ripresa.

Del nostro inviato

VICENZA. 8.

Scopigno, alla fine, quando siamo andati a trovarlo negli spogliatoi, era soddisfatto, allegro, come liberato da un incubo. Per chi lo conosce, riservato, calmo, freddo come di solito è, era già un sintomo. Di là della porta, sotto le docce, i giocatori schiamazzavano come reclute ed era la chiara conferma: il Vicenza aveva vinto. Ma aveva sofferto, aveva un certo punto temuto proprio di non farcela, era stato anche aiutato dalla fortuna a due soli minuti dal termine quando Stenti, il battitore, aveva azzeccato quella spettacolare quanto difficile rovesciata al volo, che signava definitivamente l'ormai insuperata vittoria. Che sia stata meritata, al tirare delle somme, nessuno oserà metterlo in discussione, ma deve essere altrettanto chiaro che un divario tra le due squadre non lo si è praticamente avvertito e che a far pendere in modo determinante la bilancia dalla parte dei biancorossi è stato in definitiva proprio quel «pezzo di bravura» di Stenti. Nessuno, di comune opinione, avrebbe potuto grida-

re aveva infatti indubbiamente create di più, ma non era riuscito a battere il bravo Gori, altro che su calcio piazzato (tutt'altro che frenetico fu il) ed era progressivamente finito in barca. Buon per Luisson che tutto roderesi le unghie e battendo l'atterrito Cudicini con un diabolico pallone diagonale sca-

in fase di conclusione, aveva no regolarmente sprecato tutto: verso la metà della ripresa poi non aveva retto il ritmo (tutt'altro che frenetico fu il) ed era progressivamente finito in barca. Buon per Luisson che tutto roderesi le unghie e battendo l'atterrito Cudicini con un diabolico pallone diagonale sca-

Piaceri anzi, e Renna, non si siano elevati ad un livello meno che mediocre e che Fucini non si sia visto per i novanta minuti. Sono però bastati, e il fatto può rendere l'idea, i soli Marti e Christensen spalleggiati da Gervasoni, a mettere lo scampoglio in casa biancorossa, a cogliere infine il maturo frutto del pareggio. Poi, quando i più fruttuosi già facevano resse alle uscite, Stenti alzò in plastica evoluzione la sua gran ciabatta, incedendo in palla al punto e al momento giusto, e tutto finì in gloria. Resta però, per gli osservatori non intaccati da spirito di parte, l'impressione di un Vicenza arrancante azioni ben lontane dai tempi d'oro Luisson che sta fermo, impalato sul cross che ha propiziato la rete di Christensen, un cross lungo «telefonato», sul quale avrebbe potuto e dovuto uscire con tutto comodo: Savoini, che da generoso qual è si storce in scorie di centrometrista per arrivare regolarmente a sbagliare o il tiro o il passaggio conclusivo: De Marchi che l'imbocca la partita giusta, ma la finisce di ineccepibile ingenuità: Carantini che arriva a sudare per tenere Piaceri; Menti letteralmente irrimediabile che si gioca come si dovrebbe due o tre palle in tutta la partita; Vastola che fa fumo e confusione.

Restano gli altri, restano cioè Volpato, Stenti, Demaro, Vignio e Dell'Angelo: un po' poco, come si vede, per far squadra e risultati. Un po' poco.

Bruno Panzeri

(Segue in ultima pagina)



VICENZA-LAZIO 2-1 — STENTI si appresta a rovesciare in rete il pallone che Gori non parerà: per la Lazio sarà la sconfitta e la beffa insieme (Telefoto all'Unità)

Serie A

Milan e Inter in fuga...

I risultati

Atalanta-Varese	0-0
Catania-Foggia	1-0
Florentina-Juve	1-0
Inter-Mantova	1-0
Vicenza-Lazio	1-1
Messina-Cagliari	0-0
Roma-Bologna	1-1
Milan-Sampdoria	2-0
Torino-Genoa	0-1

Così domenica

Cagliari-Atalanta; Fiorentina - Bologna; Genoa - Mantova; Juventus - Sampdoria; Lazio - Roma; Messina - Torino; Milan - Inter; Varese - Foggia.

totocalcio

Montepremi 393.690.166. Le quote: al 20 e tredici lire 978.200; al 25 e dodici lire 37.000.

La classifica

Milan	0	0	2	3	17	0	14
Inter	0	2	0	11	2	13	10
Torino	0	4	1	11	0	10	10
Samp.	0	4	2	7	5	10	10
Catania	0	4	2	16	11	10	10
Florent.	0	4	2	11	11	10	10
Roma	0	2	2	12	10	9	10
Juventus	0	3	2	5	5	9	10
Bologna	0	2	3	9	5	8	10
Atalanta	0	2	2	8	5	8	10
Lancrosi	0	2	2	9	11	8	10
Varese	0	2	2	10	12	7	10
Foggia	0	2	3	4	7	7	10
Cagliari	0	1	4	3	7	6	10
Messina	0	2	4	5	11	6	10
Lazio	0	1	2	5	12	4	10
Genoa	0	1	2	5	11	4	10
Mantova	0	0	1	7	2	12	1

totip

1. Corsa: 1) Haelitine 1
2. Corsa: 1) Coq Au Vin 2
3. Corsa: 1) Coccolina 2
4. Corsa: 1) Fupetta x
5. Corsa: 1) Namer 2
6. Corsa: 1) Paladino 2
7. Corsa: 1) Piacere 2
8. Corsa: 1) Rigol 1
2) Solone 2

Le quote: al 12 e 13 lire 700.000; al 15 e 16 lire 1.100.000; al 18 e 19 lire 8.000.

Contro la Sampdoria

Il Milan passa (2-0) a Marassi

SAMPDORIA: Battolo, Vincenzi, Fontana; Madaro, Brasca, Mori, Morali; Dellino, Lojaceo, Sorrenti, De Silva, Marassi.

MILAN: Martini, Nolati, Pagani; Bonifazi, Maitani, Trapattoni; Mora, Ledetti, Ferrario, Rivera; Fortunato.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 25' Mora; nella ripresa: al 12' Ferrario.

NOTE: espulsione, nella ripresa, di Lojaceo.

Del nostro inviato

GENOVA. 8.

Chi ha vinto? Forse il vento. Veniva dai monti e veniva dal mare: le raffiche si scontravano proprio là, a Marassi. Nel vortice freddo, il pallone s'è arruolato. E nulla hanno potuto la tecnica dello stop e l'arte del dribbling dei giocatori, protagonisti — sembrava — di una comica caccia al tesoro: il pallone, appunto. Il vento interrompeva di colpo le geometrie dei passaggi. Quindi allungava o accorciava improvvisamente le traiettorie. E così, il Milan, che già aveva avuto la fortuna di scegliere il campo, al 25' del primo tempo, ancora con l'aiuto del vento, edificava il suo successo. Come? Ecco. Su di un'azione di nessuna pericolosità, Fontana lasciava il tiro

Commento del lunedì

Salvare la vita di John Harris

I razzisti del governo di Pretoria hanno condannato a morte l'insegnante bianco John Harris accusato di aver violato la legge apartheid sul «sottogetto», ma in realtà evasero soltanto di aver presidiato il Comitato Olimpico antirazzista, l'organizzazione sportiva sudafricana che raccoglie nello sue file atleti bianchi, indiani e negri e che da anni si batte per l'abolizione di ogni discriminazione razziale nel mondo dello sport. L'opera coraggiosa e appassionata di John Harris è de-

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)